

Giovanni 15. 1-11 la vite e i tralci

Gesù porta un esempio pratico; la Vite come pianta da frutto, per raffigurare il rapporto che c'è tra il credente e Gesù.

Gv 15:1 **Io sono la vera vite**; sta ad indicare che ci sono diversi tipi di Viti,(fedi e credo) ma che una sola è la vera via.

Perché Gesù afferma che lui è la vera vite?

- Perché è figlio di Dio e ci rivela il Padre che è il padrone della vigna **Gv 1:18** **Nessuno ha mai veduto Iddio; l'unigenito Figliuolo, che è nel seno del Padre, è quel che l'ha fatto conoscere.** (e noi siamo creature di Dio)
- Perché Dio lo ha mandato per dare vita ha chiunque crede in Lui. **Gv 3:16** **Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.**
- Perché Gesù è l'unico ad avere dato la sua vita per la nostra salvezza. **At 4:12** **E in nessun altro è la salvezza; poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati.**
- Perché è risorto ed è salito nuovamente alla destra del Padre. **Rm 8:34** **Chi sarà quel che li condanni? Cristo Gesù è quel che è morto; e, più che questo, è risuscitato; ed è alla destra di Dio; ed anche intercede per noi.**

v. 5 **Io son la vite, voi siete i tralci.** Questo rappresenta il forte legame che deve esserci tra noi e Gesù, questa relazione non può essere superficiale e nemmeno alternata,(quando ci fa comodo); **perché senza di me non potete far nulla.**

v. 5 **Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto**
il verbo dimorare indica uno stato continuo del rimanere in Gesù, e questa è l'unica condizione per poter vedere la benedizione nella nostra vita: **Condicio sine qua non** è una frase **latina**, dal significato letterale: **"condizione senza la quale non [si può verificare un evento]"**.. Può un tralcio fare foglie e mettere uva se non è attaccato alla vite? Allo stesso modo un credente non può essere rigoglioso, forte, allegro, e tanto meno portare frutti se la sua comunione in Gesù è fragile. **v. 4** **Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppur voi, se non dimorate in me.**

Le parole di Gesù diventano ancora più dure quando dice:

v. 6 **Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca;** la sorte di coloro che prendono con superficialità il loro rapporto con Gesù è di inaridirsi sempre più fino a seccarsi e sentirsi tanto inutili e a disagio da allontanarsi definitivamente dalla fede, il loro destino è il fuoco eterno: v.6 **cotesti tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano.**

È invece volontà di Dio benedire e consolare ed ecco che al v. 7 rassicura:

v. 7 **Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto.** Come il tralcio non teme aridità e sofferenza se rimane attaccato alla vite anzi è rigoglioso e pieno di frutti così sarà la tua vita se ti aggrappi a Gesù con serietà e costanza.

V. 8 **In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, e così sarete miei discepoli.**

Questa raccomandazione che la Parola di Dio ci rivolge è per tutti noi, nessuno escluso, quante volte abbiamo desiderato oh stiamo cercando la gioia e l'allegrezza nell'anima, nel cuore e nello Spirito; bene questa è la risposta per appagare la nostra ricerca, dimorare del continuo nel Signore, senza mai stancarci di cercare la sua faccia, allora sarai felice.

v. 11 **Queste cose vi ho detto, affinché la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia resa completa.**

Dio vi benedica

Past. A. Fulvi